Anno X. TORINO, Lunedì 28 Febbraio 1876 Num. 59.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino all'Ufficio di distribuzione 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti 46 25 13. — Repubblica Argentina e Uruguai 64 37 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 28 FEBBRAIO 1876.

Indizii sulla condizione economica D'ITALIA.

Il signor ministro per le finanze faceva grande assegnamento sullo svolgimento progressivo delle imposte indirette e sperava che grazie ad esse principalmente si sarebbe ottenuto il pareggio nei bilanci. Contrari ai voti poi furono i successi e vediamo infatti che nel primo mese di quest'anno, invece di un aumento d'introito, si verifica una diminuzione di lire 1,781,392, verso del gennaio del 1875. Se le cose procedessero a quella stregua negli altri undici mesi, avremmo una diminuzione di oltre 21 milioni, da aggiungere, oltre quelli delle nuove spese, ai 16 annunciati dal sig. Minghetti.

Ma non è solo per l'allargamento del disavanzo che abbiamo a dolerci, vedendo tale risultamento, tanto diverso dalle previsioni dell'ottimista Minghetti, ma altresì e maggiormente ancora perchè quella diminuzione è una misura dell'attività economica della nazione, onde non possiamo trarre lieti pronostici. Analizziamo le singole diminuzioni accadute e gli aumenti e vedremo che se le prime fanno segno di un male reale, questi non fanno segno di bene veruno.

Troviamo infatti nell'imposta fondiaria (esercizio corrente ed arretrati) un aumento di lire 532,082 nel gennaio testè scorso: ma da esso non possiamo trarre alcuna conseguenza di migliorate finanze, poichè si tratta di una tassa diretta, non variata, vediamo solo che molti contribuenti non aspettarono a pagare la loro quota nella prima settimana di febbraio e che maggiore fu quest'anno la somma degli arretrati riscossa.

Nella macinazione troviamo un aumento di lire 283,638. Si sa in qual modo fu promosso, ne sono pieni i fogli, anche i più moderati, fu posto in piena luce dai deputati più ministeriali, non è quindi il caso di farne nuovamente parola. Questo aumento lo dobbiamo non già a maggiore consumazione di cereali, ma ad un aumento di zelo indiscreto degli agenti del Governo, di arbitrii e di vessazioni, di minacce di liti a coloro che rifiutassero a pagare un'immodica tassa.

I dazii di consumo diedero quest'anno un aumento di L. 222,329, ma se v'ha cosa che ci maravigli è che l'aumento, dopo i nuovi abbonamenti imposti ai Comuni, sia riuscito tanto meschino. Se l'aumento progredisse in modo sì lento saremmo molto lontani dagli auspicati 15 milioni che si riprometteva il Governo, torturando i già dissanguati Comuni. Ma da questo mese non possiamo ancora dedurre con sicurezza quale sarà l'introito maggiore dello Stato e noteremo solo che, quale che sia per riuscire, non indica accrescimento di ricchezza della nazione, ma di miseria dei Comuni.

La tassa della fabbricazione diede un piccolo aumento quest'anno di 92,296 lire.

Non è il caso di parlare del patrimonio dello Stato che dà un aumento, nè dell'asse ecclesiastico, che dà una diminuzione, poichè da essi non si può arguire nulla sulla condizione economica del paese.

Disgraziatamente ciò non si può dire delle tasse degli affari e dei dazi di confine, le quali sono un vero termometro dell'attività nazionale, ed in entrambe si nota una notabile diminuzione, nella prima di lire 684,860, nella seconda di 352,864. Una leggera diminuzione presenta il lotto eziandio, 27,559 lire, ma non è certo quella che ci dia maggior rammarico. La tassa della ricchezza mobile (esercizio corrente ed arretrati) scemò quest'anno di lire 597,758. Finalmente anche le privative presentano una diminuzione di 513,176 lire.

L'anno corrente si presenta pertanto sotto i più tristi auspicii, specialmente se poniamo insieme i risultamenti anzidetti con quelli delle strade ferrate, le quali pure ci danno una misura del progresso economico della nazione.

Il prodotto chilometrico, che nel 1874 era stato in media di lire 20,128, non fu più nel 1875 che 19,250. Ciò accade mentre si svolge mirabilmente il prodotto nelle linee francesi.

Invano s'ingegnano gli ottimisti di trarre argomento di conforto dalla statistica del commercio d'importazione e di esportazione del 1875, paragonato con quello del precedente anno. Osservano un aumento di 71 milioni nelle merci esportate, e una diminuzione di 89 nelle importate. Noi non vediamo in ciò che una diminuzione nel commercio generale di 18 milioni. L'importazione sall l'anno scorso a 1215 milioni, in cifra tonda, e l'esportazione a 1057 milioni.

Alcune cause speciali, come le guerre o l'inclemenza della stagione, possono, in un determinato lasso di tempo, scemare la produzione e non l'importazione degli oggetti più necessarii alla vita, ma ciò non può accadere senzachè s'intacchi il capitale stesso. Ora questo stato di cose non può durare.

Il vero è che a lungo andare, non essendo il commercio altro che un cambio di merci, il quale si fa col mezzo di una di esse, detta moneta, l'esportazione finisce sempre coll'equilibrarsi coll'importazione. Se le statistiche commerciali dànno in un lungo periodo una cifra maggiore o per le merci esportate o per le importate per un dato Stato, ciò non può derivare altronde che dal non potersi tenere conto nelle predette statistiche di tutti gli elementi che contribuiscono a ristabilire l'equilibrio, per es., del danaro che portano seco i viaggiatori o del maggior prezzo che hanno le merci quando giungono di quello che avevano quando sono partite.

Ma lo scopo della produzione è in sostanza la consumazione, e quando questa scema s'ha una prova che si è soddisfatto ad un numero minore di bisogni. Diremo dunque piuttosto che arricchisce una nazione quando si è aumentata la produzione e grazie a questo aumento si poterono fare cambii maggiori, accrescere la consumazione. Ora se noi vediamo scemati in complesso questi due fattori del commercio, di necessità abbiamo a trarne l'illazione che sia impoverita la nazione.

Non illudiamoci pertanto. Le imposte indirette, le quali ci dànno la vera misura della prosperità nazionale, perchè proporzionate ed alla produzione ed alla consumazione, se presentano una diminuzione fanno segno di disagio. Ma su che poteva il sig. Ministro fondare la speranza che avrebbero dato esse più copiosi frutti al pubblico erario? La produzione non può attecchire che colla sicurezza, colla fiducia, colla modicità delle tasse, le quali lascino un margine al profitto e permettano di sostenere la concorrenza collo straniero, colla possibilità dei risparmii, mercè cui si formano i capitali. Accadendo il contrario in Italia, è naturale che si chiudano gli opifizii esistenti e non se ne aprano dei nuovi. La fiscalità portata ad un grado superlativo produce l'effetto contrario a quello che si sperava, e i successivi ministri italiani, di cui coronò l'opera l'onorevole Minghetti, raccolgono ora ciò che hanno seminato.

Pesaro. — L'altra sera, ad ora tarda, dopo più giorni di udienza, fu decisa dalla Corte d'Assisie di Pesaro la causa di otto individui, accusati di avere nella sera del 15 gennaio 1872, tra San Donato e Santa Agata Feltria, ucciso il brigadiere dei carabinieri Stefano Raviol, ed i carabinieri Ilario Bartolomei e Pietro Pisani nell'esercizio delle loro funzioni, mentre conducevano in arresto Giovanni Manzi, allo scopo di liberarlo.

Cinque furono condannati alla galera in vita, uno ai lavori forzati, per gli altri due i giurati pronunciarono verdetto assolutorio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2955), del 8 febbraio, che autorizza la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in costruzione sul fiume Ombrone, da Grosseto a Scansano.

2. **Un regio decreto** (n. 2956), del 10 febbraio, che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del Ministero delle finanze le 44,770 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dal 29 dicembre 1875 a tutto il 31 gennaio 1876 per la complessiva rendita di lire 671,550 con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

3. **Un regio decreto** (n. 2961), del 20 febbraio, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 180 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, è autorizzata una seconda prelevazione nella somma di L. 100,000, da portarsi in aumento al cap. 48 (Arsenale della Spezia) aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della marina per detto anno 1876, approvato con la legge 23 dicembre 1875.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

Il carnovale. — Bellissimo tempo! Grande accorrenza di popolo! Molto ordine, nessuna disgrazia! È un bollettino di cui ogni onesto carnovale può insuperbirsi.

Quanto a brio ed eleganza nel corso non è possibile il dissimulare una decadenza dai begli anni passati. Le mascherate erano poche. Gli equipaggi di lusso pochi anche loro... Si ammirarono una cavalcata che rappresentava uno sciame di cavallette, un sole veramente splendido, alcuni carri, alcune belle carrozze... e non altro!

La sera tutta Torino si versò su Piazza Vittorio Emanuele. I fuochi d'artifizio piacquero; i razzi fecero meraviglia; una frotta di palloncini illuminati si elevò graziosamente per l'aria, le candele romane mandarono bagliori bianchi e rossi, gli scoppi dei petardi parevano cannonate che festeggiassero la vittoria del buon umore.

La Piazza Vittorio fu ingombra fino a notte tarda dalla folla che si serrava intorno ai vari spettacoli da fiera che colà si trovano agglomerati.

Tutta notte i varii balli furono animati.... con qualche lotta, pur troppo.

Quante sbornie! Quanti denari spesi da povere famiglie!... Basta! Non facciamo il quaresimale anzi tempo.

Divertitevi, ammazzate piccioni, sacrificate al Dio Bacco.... e questo Dio ve la mandi buona!

A proposito di piccioni, il carro che rappresentava questo stupendo divertimento aristocratico, in faccia alla stazione ribaltò, cadde, e fu miracolo se non mandasse a gambe rotte e teste spaccate i musicanti che c'erano sopra e i tiratori. Proprio che i piccioni in questa carnascialata hanno avuta sfortuna!

Carnovale di Torino 1876. — 25° *Bollettino*.

Non ostante il Corso di gala e la Fiera, ieri il tiro ai piccioni continuò animato sino alle 5.

I premiati nella prima *Poule* furono i signori:

Radice Luigi — Voghera — 1° premio.
Musy Amedeo — Torino — 2° id.
Besana Giovanni — Milano — 3° id.

Nella seconda *Poule* i signori:

De Mari marchese G. B. — Genova — 1° premio.
Boero Francesco — Genova — 2° premio.

I piccioni raccolti si distribuirono agli *Artigianelli*, *Sordo-muti*, *Giovani liberati dal carcere* ed *Ospedale oftalmico*.

Oggi alle 11 ant. *Gran gara* con bandiera e premi di L. 1000 — 500 — 300 e 200.

Prezzi d'ingresso per gli spettatori.

Posti sul palco lire 1.
Sedie nel recinto dei tiratori lire 5.

Fiera enologica.

Il *Giurì enologico* ha dato ieri sera il suo verdetto.

Nella ricognizione operata ai banchi per constatare se i vini posti in vendita e mandati al concorso soddisfacevano a tutte le condizioni del programma, il Giurì dovette rilevare molte irregolarità, per cui *modificando radicalmente la lista dei premiati già compilata*, deliberò di non aggiudicare che *due sole medaglie d'argento*.

Mascherate a piedi.

Oggi, dall'1 alle 5, Gran Passeggiata delle Mascherate a piedi. Il **Giurì** si troverà riunito dalle ore 2 alle 3 al Palco della Musica per meglio esaminare le Mascherate, le quali sono pregate di presentarsi a tale ora.

Questa sera, alle ore 11, nel teatro Scribe gran veglione offerto a **Gianduja XIV** dall'inarrivabile **Amateis**, Gran Mastro delle Danze.

Sottoscrizioni.

Salsamentari e negozianti di generi alimentari.

Rigat Pietro, negoziante formaggi, L. 2 — Calsia Giovanni, id. olio, 2 — Francescolo Spirito, salsamentario, 2 — Chiariglione Matteo, id., 2 — Bessone Carolina, lattivendola, 2 — Colombo Enrico, negoziante olio, 2 — Rossi Teresa, salsamentaria, 2 — Marco Francesco, id., 2 — Coero, negoz. commestibili, 2 — Bergia Giuseppe, id., 2 — Francone fratelli, salsamentari, 2 — Gagliardi Giacomo, negoziante commestibili, 2 — Berardo Antonio, salsamentario, 2 — Emanuel Emanueli, negoziante olio, 2 — Giorgelli Pietro, id. commestibili, 2 — Arnaudo Carlo, lattivendolo, 2 — Gherra Domenico, negoziante commestibili, 2 — Rigat fratelli, id. formaggi, 2 — Gorlier Giuseppe, id. id., 2 — Bornato Giovanni, id. olio, 1 50 — Terrone Bartolomeo, salsicciaio, 1 50 — Vivenza Pietro, salsamentario, 1 50 — Conti Antonio, id., 1 — Raviola Rosa, lattivendola, 1 — Colombo Giovanni, salsamentario, 1 — Tavella Francesco, lattivendolo, 1 — Berardo Pietro, salsicciaio, 1 — Roncanetti Battista, lattivendolo, 1 — Giovenale Bernardo, negoz. commestibili, 1 — Boella, id., 1 — Viruno Giovanni, lattivendolo, cent. 50.

Negozianti.

Rambosio Pietro, L. 20 — Lando Giuseppe e Comp., 10 — Lanza e Mombello, 10 — Bottino, Bauchiero e Comp., 10 — Bonetti fratelli, 10 — Bertero Domenico e Comp., 10 — Beltrame Luigi, 10 — Lorea Carlo, 10 — I. Rocchietti, 10 — Martinet Carlo, 10 — Allemano Giuseppe, 10 — B. Mongenet, 10 — Fassetta e Tamagno, 10 — Lasagno fratelli, 10 — Bertetti Stefano, 10 — Fontana Bartolomeo, 10 — Cornaglia G. M., 10 — Carlo Colombo e F., 10 — Podestà Gerolamo, 10 — Termignon M. e Comp., 10 — Auxiglia, 10 — Tancone Camillo, 10 — Lossa e Chilli, 10 — Cavassa e Robert, 10 — Bertinetti Luigi, 10 — Orso Carlo, 10 — B. Gurlino e Comp., 10 — Bertinetti vedova, 5 — G. Goffi e Comp., 5 — Giacinto Robert, 5 — Giuseppe Ratti, 10.

Ferrovia Torino-Ciriè L. 200 — Cav. Colli, ferrovia Torino-Rivoli, 25 — Giuseppe Montù e Comp. 20 — A. Grasso e figlio, cambisti, 20.

Concessionarii di vetture.

Tavella fratelli L. 55 — Borgo Giuseppe 50 — Società del *Tramway* di Moncalieri 25 — Impresa della ferrovia a cavalli di Rivarolo 20 — Lafleur Antonio 15 — Ponzio Vaglia 10 — Mo Francesco 5 — Corte Giuseppe 5 — Jourdan Giovanni 5 — Mezzanico Massimo 4 — Ferrero Giuseppe 3 — Vico Giuseppe 3 — Marocco Francesco, *omnibus* Druent, 3 — Candellero Pietro 2 — Buffa 2 — Cortese Giacinto 2 — Diatto fratelli, fabbricanti carrozze, 10.

Gianduja XIV.

Balli. — Si balla a tutta forza nei teatri, nei circoli, nelle famiglie, nei baracconi...

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Storia dell'organo — Un teorema acustico — Il *pirofono* Kastner — Aggiunta di un occhio ad Argo — Le colpe della camera oscura — Del potere attinico di alcune sostanze invisibili all'occhio — *Occhio ai bambini*, del dottor Cesare Musatti.

Se alcuno un dì verrà nel taccolo di scrivere la storia dell'organo, di questo vero principe degli strumenti musicali, pur di pescarli con pazienza nei libri dei Padri della Chiesa e nelle descrizioni dei viaggiatori, troverà una vera dovizia di materiali da farne un libro curioso per l'artista e per lo scienziato.

È tuttavia molto difficile che questo libro sia scritto: chè a molti oggidì l'organo non è strumento simpatico. Di vero molti preferiscono, in fatto di armonie religiose, il canto purissimo degli uccelletti pei campi, il tremolio delle messi, lo stormire arcano della brezza fra le fronzure, il susurro dei ruscelli, gli inni di luce, di trilli, di gorgheggi, in una parola, l'armonia soavissima della natura, al tuonare dell'organo sotto le vôlte buie di una chiesa gotica; molti non sentono neppur questa armonia, forse per difetto di loro natura.

Ma l'organo non fu sempre strumento dedicato alla religione: ne parla Pindaro come acconcio mirabilmente ad accompagnare gli estri sapienti dei poeti mendichi della Grecia.

Poi, sotto Nerone, l'organo accompagnava di sue funeste melodie i massacri del circo e copriva colla voce potente i singhiozzi ed i supremi lamenti, lo scricchiolare delle ossa cristiane sotto il dente della belva, le grida di immenso dolore, ed invitava le donne di Roma a gioire delle membra sparte, dal fumo di sangue, del tremendo sublime del dolore.

Lutero, primo, portò l'organo nella chiesa: egli sentiva da artista la potenza che ha una nota a far vibrare l'anima all'unisono di una idea, e non volle lasciar in disparte questo potente aiuto; allora l'organo suonava da solo, senza accompagnatura. I papi scomunicarono l'organo e Lutero, ma bentosto accolsero l'organo nei templi cattolici da cui non venne più sbandito. Chè anzi, verso il secolo XVII, si cambiò l'organo in un vero teatrino meccanico da far rimaner buoni i bimbi... come dice uno scrittore di quei tempi. Erano angeli che tremolavano le loro alette di colombe, suonatori che facevano scorrere le dita sui tasti, teste che muovevano gli occhi e le labbra, come quelle di Olao Magno, burattini che saltavano e ballavano per virtù d'occulto ingegno, soli, lune, stelle che giravano attorno alla terra, secondo le idee dei tempi, cuculi ed usignuoli che sbucavano dalle loro nicchiette e strepitavano, come negli orologi fiamminghi, santi sospesi sulle nubi

« Sulle nubi dorate e inargentate
Che paion di bambagia. »

Mediante complicati sistemi di leve tutti questi burattini si agitavano in mille maniere, con quale profitto pel raccoglimento dei fedeli intendane chi può un frullo. L'organo di San Pietro a Beauvais portava la statua dell'apostolo, che dava la benedizione e moveva gli occhi ed il capo. A Barcellona vedevasi ancora pochi anni fa sull'organo della Cattedrale una testa di Moro, che moveva le palpebre e digrignava i denti. Il più grande organo del mondo è quello di Haarlem, che i lettori conosceranno tutti per udita, perchè a quell'organo si assise un fanciullo che ebbe nome Mozart. Ha quattro tastiere, sessantaquattro registri e cinque mila canne, e può cacciarvi cinque metri cubi di aria ad ogni minuto secondo.

In questi ultimi tempi, per rendere più pronto il passaggio dell'aria entro le canne, ed anche per rendere la tastiera meno rigida, si fece intervenire l'elettricità e piccoli apparecchi telegrafici, collegati coi tasti, regolano la distribuzione dell'aria. Le canne sono fatte di differenti sostanze per aver timbri o paste speciali di suono, ed i fisici, attratti ultimamente dagli stupendi lavori di Tyndall alle esperienze di acustica, si occupano attivamente di perfezionare questo stupendo strumento, da poterlo introdurre nelle orchestre e da escluderne i difetti.

* * *

Fra i cultori dell'acustica che riuscirono a qualche risultato nuovo in queste ricerche conviene ricordare il signor Federico Kastner, autore di un libro sulle *Fiamme sonore*. Curiosa intitolazione questa pei profani alle scienze fisiche, che ricorda le fiamme parlanti dell'Inferno dantesco:

« La fiamma dolorando si partio
Torcendo e dibattendo 'l corno acuto. »

Da molto tempo i fisici facevano l'esperienza dell'*armonica chimica* e conoscevano la causa del suono curioso ed ingrato che produce. Questa esperienza si fa introducendo una fiammella d'idrogeno entro ad un tubo di vetro ed abbassando il tubo sinchè si produce una nota molto intensa e bassa. Il Kastner studiò con grande diligenza questi fenomeni, il variare del numero delle vibrazioni col variare del tubo e della distanza della fiammella dall'imboccatura inferiore, moltiplicò le sue indagini e riescì al seguente teorema che egli propose l'anno scorso all'Accademia delle Scienze di Parigi: *Se entro un tubo di vetro o di altra sostanza si introducono due o più fiamme isolate di conveniente diametro, e si portano ad un terzo della lunghezza del tubo, a partire dall'estremità inferiore, queste fiamme vibrano all'unisono. Il fenomeno dura sinchè le fiamme sono separate, ma cessa appena vengono poste in contatto.*

Ecco il principio scientifico: il Kastner non lasciò ad altri le applicazioni. Egli era convinto che i suoni musicali ottenuti in questa maniera si potevano variare all'infinito e calcolare con esattezza che si poteva imitare la voce umana con un timbro mistico d'illusione perfetta, da portar nuova ricchezza di melodia, nuova potenza musicale nella musica sacra; però egli cercò di ottenere uno strumento fondato sul suo teorema acustico.

Questo strumento oggidì è fatto, ed ebbe la sanzione dei fisici, dei musici ed anche — cosa singolare — di qualche critico musicale. È un nuovo organo cui si può dare qualunque dimensione, dall'ottava alle portate più estese, e venne detto Pi-

coni e persino nelle strade. È una *ballomania* acuta che fa strabiliare anche un buontempone a voler dir poco. Ma fortunatamente siamo per giungere alla meta.

Questa sera il numero dei balli è più ristretto (ahimè! sono tre giorni che non si dorme!). Al teatro Carignano vi è il gran veglione offerto dalla benemerita Società *I Fieui d' Gianduja* e quella milanese dei *Fioeu de Meneghin*.

Allo Scribe gran veglione offerto dall'inarrivale Amatele, come lo chiama il cartello, a *Gianduja XIV*.

Al Rossini 3° ed ultimo veglione della Società *Pietro Micca*.

Auff!

Teatri. — La rappresentazione d'addio della compagnia Cadet-Grégoire fu salutata ieri sera al Carignano da vivissimi applausi. Il teatro illuminato *a giorno* (e che giorno caldo!) nonostante il richiamo dei fuochi artificiali in piazza Vittorio Emanuele, era abbastanza affollato. *La vie parisienne* ottenne il solito successo d'ilarità.

La signora Preziosi, in segno d'ammirazione e d'addio, ebbe un elegante mazzo di viole e camelie, da cui staccati quattro o cinque di questi fiori si adornò i capelli. Gli altri artisti Battista, Alfonso, Giuseppe, ecc., in *attestato di stima* dovettero ripetere due volte la comica scena del *cancan* del 3° atto.

Ci dicono che la stagione, dal lato finanziario, sia stata vantaggiosissima.

Oggi stesso la Compagnia parte per Roma, onde installarsi col 1° di marzo al teatro **Valle**.

Auguriamo gli stessi applausi e i medesimi incassi di Torino.

Crediamo che in quaresima il Carignano resti chiuso.

— Anche per la Compagnia drammatica Emanuel-Campi si avvicina il giorno *fatale* del trasloco.

Per questa sera è annunziata l'ultima recita con uno spettacolo assai comico. Basta dire che il Palamidessi dà il *Casino di campagna*.

— Al teatro Alfieri avremo facilmente in quaresima una compagnia comico-cantante Bulli, che darà spettacoli di prosa e musica contemporaneamente.

Ah!

— Ernesto Rossi, che tanti onori va raccogliendo attualmente a Parigi, si recherà colla propria compagnia nel prossimo marzo prima a Bruxelles, ove resterà qualche tempo, poscia andrà in Olanda. Di là ritornerà nel Belgio, trattenendosi parecchi giorni ad Anversa, e poi passerà in Inghilterra per rimanervi qualche mese.

All'ufficio di polizia municipale della sezione Po fu consegnato un portamonete contenente discreta somma, rinvenuto ieri in via di Po.

Elenco degli oratori quaresimalisti in Torino, nell'anno 1876.

Metropolitana. Reverendissimo D. Teodorico Romadori, canonico di Apiro nelle Marche, predica nei giorni feriali alle ore 4 pomeridiane e nelle domeniche a ore 11 mattina.

San Filippo. Scotton D. Gottardo, da Bassano, tutti i giorni a ore 4 pomeridiane.

San Carlo. P. Lorenzo Pampirio, lettore in S. Teologia, provinciale dei Predicatori; tutti i giorni a ore 9 1/2 messa, benedizione, quindi la predica.

San Francesco da Paola. Scotton monsignor D. Andrea, da Bassano; a ore 9 1/2 mattina.

San Dalmazzo. Ferrari D. Severino, da Torino; predica nei giorni feriali a ore 9 1/2 mattina, nei festivi a ore 11.

Sant'Agostino. Padre Giordano Gioda, dell'Ordine dei Predicatori; nei giorni feriali predica alle ore 6 mattina, nei festivi a ore 9 1/2.

Santissima Annunziata. Teologo Bernardino Alasia, direttore spirituale delle figlie dei militari; nei giorni feriali verso sera, nei festivi ore 11 mattina.

Madonna degli Angeli. Colli don Ilario, vice-rettore della Basilica Magistrale; nei giorni festivi predica a ore 11 mattina, nei dì feriali verso sera.

San Tommaso. Bonetti professore don Amadeo; predica alla domenica, mercoledì e venerdì; nei giorni festivi a ore 4 pomerid., nei feriali verso sera.

Corpus Domini. Padre Antonio da Venezia, cappuccino; nei giorni feriali a ore 8 1/2 mattina, nei festivi a ore 11.

Beata Vergine del Carmine. Bardesono cavaliere don Massimiliano, da Torino; tutti i giorni a ore 4 pomeridiane.

Santa Teresa. Predicazione in forma di dialogo tra il canonico Agostino Bertan ed il Padre Costantino Ferreri, vice-curato alla Madonna degli Angeli. Comincia il primo giorno della quaresima, continua tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica; nei giorni feriali verso sera, nei festivi alle ore 4 pom.

Basilica Magistrale. Wench D. Prospero, vice-rettore della Confraternita della Misericordia, nei giorni feriali verso sera, e nei festivi a ore 3 pom.

Spirito Santo. P. Emilio Vinaj di San Francesco, carmelitano scalzo; tutti i giorni verso sera.

Santa Cristina. P. Clemente Burdizzo, minor osservante, rettore della chiesa di San Rocco; alle ore 8 messa, benedizione, indi la predica.

Ss. Simone e Giuda (Borgo Dora). Predicazione in forma di dialogo fra il reverendo sig. curato della parrocchia ed altro sacerdote; nel mercoledì e venerdì verso sera, nelle domeniche a ore 4 pomeridiane.

San Massimo (Borgo Nuovo). Cerri monsignor canonico cavaliere D. Domenico, da Macello; predica a ore 9 mattina.

Immacolata Concezione (Borgo San Donato). Roero di Monticelli cavaliere D. Salvatore; predica nei giorni festivi a ore 4 pomeridiane, mercoledì e venerdì a ore 6 e mezzo pomeridiane.

Ss. Pietro e Paolo (San Salvario). Giuganino D. Carlo, rettore della chiesa di San Martiniano; predica nei giorni feriali verso sera, nelle domeniche a ore 4 pom.

Chiesa della Visitazione (Missione). Signor Antonio Cosa, prete della Missione, predica alle ore 5 3/4 mattina.

R. Ospizio di Carità. Morra teologo Don Giacomo, da Carmagnola; nei tre ultimi giorni di carnevale predica delle 40 ore alle ore 4 pomeridiane; nella quaresima nei giorni di martedì e giovedì predica a ore 5 pomeridiane; nei giorni festivi alle ore 4 pomeridiane.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 26 febbraio 1876.

Duprè cav. Filippo, d'anni 71, di Torino, banchiere — Ciabaro Giuseppe, id. 84, di Genova, capitano in ritiro — Sesia Maria nata Bione, id. 84, di Cavagnolo, sarta — Durando Pietro, id. 47, di Montiglio — Teobaldi cav. Camillo, id. 48, di Cherasco, sacerdote — Milone Catarina nata Pagliani, id. 46, di Torino, lavandaia — Pomati Giuseppa nata Morra, id. 48, di Rivoli, cuoca — Valentino Maria, id. 49, di Verolengo — Borro Domenico, id. 86, di Santhià, bracciante — Costa Giovanni, id. 66, di S. Raffaele — Lana Giovanni, id. 56, di Varallo — Marengo Maria nata Pozzetto, id. 48, di Villafranca d'Asti — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 febbraio 1876.

Maschi 5, femmine 9 — Totale 14.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 febbraio.

	Massima	*Minima*
Perugia	10. 9	8. 8
Milano	11. 7	2. 0
Venezia	12. 1	6. 0
Torino	12. 8	4. 4
Genova	13. 0	8. 0
Bologna	13. 8	4. 3
Parma	14. 1	4. 1
Firenze	14. 5	4. 5
Napoli	15. 2	10. 0
Roma	17. 9	8. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 febbraio 1876 (ore 1 pom.):

Scirocco forte a Trapani e Civitavecchia. Mare agitato in questa ultima stazione. Venti deboli e mare calmo; mosso altrove. Cielo sereno soltanto in Sardegna e Sicilia. Pressioni diminuite nel nord Italia, Romagne e Marche; aumentate fino a 5 mm. nel sud. Mare agitato a Lesina e Vallona; probabilità di turbamenti atmosferici con venti moderati o forti nel Mediterraneo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 febbraio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 734,7	+ 2,7	4,8	86	14° 35'	N O d.	ser. n.
9 ant. 734,6	+ 3,5	4,7	80	14° 35'	S O d.	ser.
12 m. 733,7	+ 7,8	5,9	78	14° 36'	N d.	s. p. n.
3 pom. 732,4	+10,8	6,8	67	14° 36'	N O d.	s. p. n.
6 pom. 732,9	+ 9,5	6,8	76	14° 32'	O d.	s. p. n.
9 pom. 732,9	+ 8,2	6,7	82	14° 33'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2,1 / massima + 11,7
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 28 + 3,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 29 febbraio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 7 0 — Passaggio al meridiano ore 0 32 — Tramonto 6. 4.
Nascere della **Luna**, 8 38 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 45 sera.
Tramonto, ore 11 14 sera.
Giorno della Luna 5°.

IL MAR GLACIALE

per **Wilkie Collins**

SCENA QUARTA.

Il giardino.

(20) — (*Continuazione, vedi num. 58*)

Sotto ogni altro punto ella simpatizzava con Clara; ma allora, in quel piacevole meriggio, non sapeva dividere con lei il triste disperar del futuro: essa, che sperava ancora, non sapeva che dire all'amica afflitta e abbandonata da ogni speranza.

Così il tempo scorreva, e le due donne continuavano a sedar silenziose una a fianco dell'altra. Passò un'ora. Ad un tratto la campanella del cancello suonò. Trasalirono amendue — amendue conoscevano quel suono. Era l'ora in cui il portalettere recava loro i giornali di Londra. Nel tempo passato, quante centinaia e centinaia di volte non avevano esse lacerata la soprascritta del giornale e guardato amendue sotto la medesima rubrica colla stessa dolorosa incertezza di sentimenti! Oggi come ieri, come alla domane se vivranno, la cameriera venne recando loro i giornali. Faranno quest'oggi ancora come già tante volte fecero nei giorni passati?

No! La signora Crayford toglie bensì come di solito la carta che fascia il giornale; ma Clara depone il suo intatto sul sedile. Silente la signora Crayford guarda, come sempre, sotto la rubrica dedicata alle *Ultime notizie estere*. — Ma non appena i suoi occhi si posarono sulla pagina, essa trasalì mandando un alto grido. Il giornale cadde dalle sue mani tremanti ed ella trasse Clara tra le sue braccia.

— Oh mia cara, mia cara! Notizie di lui finalmente!

Senza rispondere, senza la minima alterazione nel sembiante e nei modi, Clara raccolse il giornale, e lesse nella prima linea della rubrica queste parole stampate in lettere maiuscole: LA SPEDIZIONE POLARE ARTICA, ristette e guardò la signora Crayford.

— Ne sosterrete la lettura, Lucia?

Troppo agitata per rispondere con parole, questa impazientemente le accennò di proseguire. Clara lesse le notizie che facevano seguito all'intestazione in caratteri maiuscoli. Dicevano così:

« Da S. Giovanni, capitale di Terra Nuova, « riceviamo le seguenti informazioni che pub« blichiamo. Corre voce che il baleniere Blythe« wood abbia incontrato gli ufficiali e uomini « superstiti della spedizione, nello stretto di « Davis. Si seppe così che molti sono morti: « alcuni altri si suppongono smarriti. Il ca« talogo dei salvi, come fu compilato dai ma« rinai del baleniere, non è, a quel che si « dice, completamente esatto, essendochè le « circostanze sono state avverse alle investi« gazioni. Il bastimento si trovava costretto « al servizio a tempo fisso; e i membri della « spedizione, tutti più o meno sofferenti di « spossatezza, non erano in grado di prestare « il loro concorso, necessario ad una pronta e « sicura ricerca. Il prossimo corriere recherà « ulteriori ragguagli. »

Seguiva il catalogo dei superstiti, cominciando dagli ufficiali a seconda del loro grado. Elleno lessero insieme il catalogo. Il primo nome era: Capitano Helding. Il secondo, Luogotenente Crayford.

A questo punto la gioia di moglie traboccò. Dopo una pausa la signora Crayford cinse col suo braccio la persona di Clara, e:

— Oh, amor mio! mormorò, siete voi felice al pari di me? Avvi pure il nome di Francesco? I miei occhi sono pieni di lacrime, io non posso leggere; leggete voi per me.

Clara rispose con mesta voce:

— Ho letto sino al nome di vostro marito; non ho bisogno di leggere oltre.

La signora Crayford si asciugò le lagrime, si ricompose e lesse. Sul catalogo dei superstiti la ricerca era vana: il nome di Francesco non v'era. In un secondo catalogo dal titolo: — MORTI E SMARRITI, — i due primi nomi che apparvero erano:

Francesco Aldersley.

Riccardo Wardour.

Indicibilmente angustiata, la signora Crayford diede uno sguardo a Clara. Avrebb'ella la forza nella sua malferma salute di sostenere l'urto che la colpiva? Sì! ella lo sostenne con una rassegnazione strana ed innaturale. Il suo sembiante, le sue parole furono come di chi è disperato, ma triste e calmo.

— Vi ero preparata, diss'ella. Io li vidi in ispirito la scorsa notte. Riccardo ha scoperto la verità e Francesco la paga colla propria vita; e l'onta è tutta, tutta mia!

In questo dire, ella ebbe un tremito e si posò la mano sul cuore; indi riprese:

— Noi non saremo separati a lungo, Lucia. Io andrò a lui: egli a me non ritornerà più.

Queste parole furono pronunziate con tale tranquilla certezza di convinzione da metter terrore.

— Non ho più nulla da dire, ella aggiunse, e si alzò per ritornar in casa.

La signora Crayford l'afferrò per una mano e la costrinse a risedersi.

(*Continua*)

Fra i senatori in predicato si annovera anche l'egregio ex-deputato Bertea.

Non è ancora definitivamente accertata la nomina del Menabrea ad ambasciatore a Londra.

Però è assai probabile; perchè il Menabrea è disgustato col Ricotti che fa tutto di suo capo senza interrogare il Comitato, di cui Menabrea è presidente; il Ricotti poi vedrebbe con grandissimo piacere allontanato il Menabrea, incomodo censore che turba la sua gloria acquistata a furia di *soffietti* elogiativi inserti per compiacenza od a pagamento in tanti giornali.

L'affare della falsificazione della firma reale ha avuto il suo episodio anco in Firenze: Ieri l'altro, 26, il giudice d'istruzione cav. Satti si recò alla sede della banca Maquay Hooker, via Tornabuoni, n. 5, la quale sembra avesse scontato alcuno dei recapiti in questione, giacchè, per quanto si dica, la somma di L. 200 mila sarebbe divisa in quattro cambiali. Per altro il Direttore di quella banca, messosi in allarme per le notizie corse su pei giornali, con lodevole sollecitudine era già partito per sottoporre alla ispezione del ministro della Casa reale i documenti da lui posseduti.

È stato rimesso in libertà anche il signor Sacerdote, di Milano, che per due giorni fu trattenuto nelle carceri di Bologna per lo stesso affare delle cambiali.

Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*:

« Da fonte sicura abbiamo che il commendatore Gerra, che ha già saputo a Palermo cattivarsi l'animavversione dei cittadini più valevoli, non gode molto le simpatie del Ministero. »

Questa dimissione pare sia cagionata dal non avere il Cantelli ed il Codronchi voluto approvare due gravi provvedimenti proposti dal Gerra per la provincia di Palermo.

Il giorno 24 non era arrivata in Messina la posta del continente, perchè i vapori dovettero, per il cattivo tempo, approdare a Reggio. Anche i postali diretti da Napoli a Palermo si fermarono in porto.

FRANCIA.

Il signor Dufaure, che assunse provvisoriamente l'*interim* dell'interno, ha indirizzata ai prefetti una circolare in cui si fa a tutti espressa raccomandazione di osservare la più stretta neutralità nelle votazioni di ballottaggio che avranno luogo quest'oggi.

Confermasi che l'attuale Gabinetto non subirà alcun'altra modificazione, prima della riapertura delle Camere, tranne quella di mettere due nuovi titolari al posto de' ministri dimissionari Buffet e De Meaux. Quanto all'interno, assicurasi che ne sarà affidato il portafoglio al signor Casimiro Périer; il signor Teisserenc de Bort assumerebbe il portafoglio dell'industria e commercio.

Molti impiegati superiori presso il dicastero dell'interno vollero seguire la sorte del Buffet, dichiarandosi solidari della sua politica conservatrice, e rinunziando spontaneamente ai loro impieghi. Anche varii prefetti, dopo la caduta del ministro, avrebbero offerto le loro dimissioni.

Presso il signor Thiers ebbe luogo un'adunanza di repubblicani moderati, in cui si parlò a lungo della questione dell'amnistia, allo scopo di trovare su questo punto gli elementi d'un programma di transazione che sarebbe sottoposto ai diversi gruppi di sinistra.

Contrariamente all'opinione dei repubblicani avanzati, si abbandonerebbe l'idea dell'amnistia come troppo radicale, e vi si sostituirebbe quella di nominare una nuova Commissione delle grazie che sarebbe meno severa dell'antica, e riaprirebbe le porte della Francia a molti individui più fuorviati che colpevoli. Si vorrebbe fare una differenza speciale tra la grazia che non distrugge gli effetti della pena che per l'avvenire, e l'amnistia che li fa scomparire per l'avvenire come per il passato.

rofono dal suo inventore. Si compone di un sistema di tubi di vetro, nei quali sono alcune fiammelle accoppiate di gas idrogeno. Questo gas si può ottenere a poco prezzo col metodo perfezionato di Giffard; del resto fra poco l'autore vi sostituirà il comunissimo gas d'illuminazione. Battendo sopra un tasto, per mezzo di un ingegnoso meccanismo, le due fiammelle aderenti di un tubo si distaccano l'una dall'altra, e si produce una nota che dura sinchè si tiene il tasto abbassato.

Certamente il pirofono non è ancora sufficientemente comodo, nè ha pregi musicali così eminenti, da essere accolto favorevolmente da tutti; intanto si è già esagerato nelle modificazioni proposte a questa novità, e chi vuole modificare ad organo i lampadari a gas e chi vuol cambiare in orchestra le fiamme della ribalta nei teatri!

⁂

È vecchia, fossile, ammuffita metafora il dire la giustizia *Argo dai cento occhi*: di questi occhi alcuni li ebbe in dono solamente in questi ultimi anni dalle scienze positive, e quando non li aveva ancora conviene ammettere che qualche volta giudicasse un po' alla cieca. Ci fu un tempo che in mancanza d'occhi Argo ricorreva alla cortesia della fortuna! Le scoperte microscopiche, gli studi chimici perfezionati giovarono molto alla giustizia per verificare induzioni, convalidare ipotesi, fermare dubbi e sospetti: ogni scoperta nuova in questi campi scientifici può tornare indirettamente utile a Temi. La zoologia stessa venne qualche volta chiamata in tribunale a decidere di casi di supposto avvelenamento per cantaridi, di imputazioni di morbi parassitari contagiosi, ecc.

E noi ci dobbiamo rallegrare ogni volta che i trovati del modesto indagatore dei fenomeni naturali possono portar luce nel labirinto intricato della giustizia punitrice, siccome avvenne della scoperta del signor *Gobert*, per cui l'obbiettivo fotografico può dimostrare alcune falsificazioni di cambiali, di contratti, di firme, ecc. È questa per altra parte una riparazione che la camera oscura vuol mettere alle sue colpe, giacchè in pochi anni si coprì di molti peccati e di molte onte, e l'ombra di Giambattista Porta, che l'inventò nel 1650, non era troppo contenta della sua scoperta.

Appena nata la fotografia, appena ottenuto di poter fissare l'immagine della camera oscura, ecco sorgere i dilettanti fotografi, che per molti anni fecero strazio della dignità nostra di uomini, insultarono la *facies* umana avvicinandola agli antropomorfi, fecero scendere il tipo umano di alcuni gradi verso le scimmie, come Heckel ragionava poco fa si dovesse fare per perfezionare l'uomo, per impastarne uno nuovo di pianta, un tantino migliore, tanto la materia se ne sarebbe infracidita. E chi non fu a momenti preso dal prurito di far il fotografo, almeno da dilettante, di spacciarla da artista, magari da pittore? di poter fissare, ghermire tante bellezze naturali che forse non vedremo più, tante sfumature estetiche che lasciano una oscura rimembranza, un lontano desiderio in noi? Ma per essere fotografi non basta aver la camera oscura e tutti gli accessorii indicati nel *Manuale*: privi per lo più di senso artistico, senza studio alcuno della forza delle ombreggiature, senza conoscenza della plastica e della fisiologia delle *pose*, i dilettanti ottenevano dalle infide negative ritratti cadaverici, cogli occhi sofforati nella testa, con tinte di pece, ritti, intontiti, ovvero sgarbatamente slogati, ovvero sbiaditi sbiaditi, come se un velo fosse stato collocato, con isquisitissimo concetto artistico, innanzi al soggetto per risparmiargli l'insulto di una doppia testa.

I dilettanti fotografi seccarono l'umanità per una diecina d'anni. Poi la camera oscura servì ai falsificatori di biglietti di banca, e fu portata in tribunale a farla da corpo di delitto insieme alle leve, alle pistole, ai veleni, e tutto quel museo di galanterie di cui si servono i bricconi. La camera oscura servì a far scoppiar le torpedini fisse all'imboccatura dei porti, ed anche, l'anno scorso, allo spiritismo. Un fotografo di Parigi, con una negativa preparata prima in altra camera, otteneva ritratti degli imbecilli suoi clienti collo spirito che aveva evocato, sfumato che appena se ne vedeva traccia.

Ecco l'applicazione del signor Gobert. Alcune sostanze che non si vedono cogli occhi nostri sulla carta, perchè incolore o lievissimamente colorate, si ottengono in fotografia ben nette: il perossido di ferro, per esempio, in piccolissima quantità, dà dei risultati fotografici stupendi. Si sa che se si riproduce colla fotografia una vecchia prova positiva, sbiadita e sfumata, si ottiene una fotografia nuova col primitivo vigore delle tinte.

L'inchiostro è una soluzione di tannato di ferro, e tutti i mezzi adoperati per cancellare le traccie d'inchiostro, lasciano sempre sulla carta traccie di perossido di ferro.

Se adunque si ottiene l'immagine fotografica di una carta su cui siansi fatte cancellature, questa ci offrirà la primitiva scrittura, senza che occorra adoperare altri processi chimici.

Il Gobert fece vedere alla Società di fotografia di Parigi una riproduzione di una cambiale falsificata a danno di una banca importantissima. Centocinque franchi erano stati convertiti dal cloro e dalla calligrafia imitativa, del creditore in cinquemila; ma la fotografia inesorabile, fece risultare le prime cifre fra le nuove, in modo che si leggevano distintissime.

⁂

Alle famiglie alla buona, dove si desiderano cognizioni sode, precise, chiare, senza lusso di rettorica, per allevare i figli sani al lavoro fecondo, raccomandiamo un aureo libretto del dottore Cesare Musatti, già conosciuto per molti lavori di igiene popolare, caro ai vecchi lettori dell'*Universo illustrato* ed a quelli dell'*Illustrazione popolare* moderna.

L'indole del libro voleva che fosse lasciato in disparte ogni lenocinio di forma, ogni volo di fantasia, ogni arida digressione nel vero campo medico; doveva essere un linguaggio famigliare quello di un libro che porta per titolo *Occhio ai bambini*, un linguaggio da essere sentito dalla buona mamma e commentato dal babbo, senza fronzoli ed imbellettature. L'egregio Musatti seppe adoperar a questo modo, ed avrà il plauso delle famiglie e la consolazione di aver fatto del bene alla nascente generazione, a quella generazione che si arrabatterà sulla terra a modo nostro, mentre le campanule fioriranno sulle nostre tombe.

CARLO ANFOSSO.

COSE DI SPAGNA.

La disfatta dei carlisti è completa: i famosi battaglioni di Perula, disciolti ad un tratto, si sono sottomessi.

Ignorasi affatto dove sia andato a finire Don Carlos. Il corrispondente del *Temps* scrive a proposito di lui: « Che il pretendente sia ancora nascosto in qualche punto del suolo spagnuolo, oppure fuggito all'estero, posso affermarvi ch'egli ha perduto di molto nella stima de' suoi stessi partigiani, i quali si mostrano ben poco rispettosi verso la sua persona reale. Egli lasciò dei ben tristi ricordi ad Estella, e la maggior parte della popolazione di questa città è indignatissima contro di lui.

« Allorchè Primo di Rivera si presentò, sabato scorso, attorniato dal suo stato maggiore, alle porte d'Estella per pigliarne possesso, l'alcade, seguito da tutto il Consiglio municipale, venne a riceverlo con un contegno così umile e dimesso, e pronunziando un discorso così pieno di basse adulazioni verso il generale, che questi lo interruppe esclamando: — « Non tanto servilismo, *senor* alcade, ed un po' più di patriotismo! » — Dopo questa piccola lezione, il generale proseguì il suo ingresso veramente trionfale tra le entusiastiche ovazioni d'una popolazione che poche ore prima dicevasi tutta carlista. »

PRESTITO A PREMI
DELLA
Città di Barletta
30ª Estrazione
del 20 febbraio 1876.
Obbligazioni rimborsate con L. 100 in oro.
Serie 4334.
Num. 1 a Num. 50.

Vinsero il premio di

L.	S.	N.	L.	S.	N.
100,000	1420	3	1000	2415	7
500	[illegible]	4	500	[illegible]	41
400	[illegible]	3	400	3699	13
300	426	42	300	4514	50

Vinsero il premio da L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
201	10	629	50	684	17	480	40
743	3	745	32	917	27	1156	8
1619	4	1948	39	2789	8	2938	9
1056	31	3494	35	3666	23	4063	10
5199	49	4403	49	5551	1	5867	21
3817	11.						

Vinsero il premio da L. 50

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
34	37	281	7	492	25	101	4
374	55	555	17	162	46	397	12
559	12	648	8	762	31	939	47
672	22	820	29	1017	13	[illegible]	4
826	50	1018	8	690	21	876	43
1089	25	1964	12	916	41	1712	34
1966	29	1434	47	1721	27	1972	2
1463	37	1770	4	1905	14	1476	17
1777	18	2074	14	1807	15	1799	22
1029	34	1593	39	1849	38	925	3
1540	15	2127	10	1066	50	1574	20
2127	10	1242	43	1594	31	2190	19
1249	2	2601	39	2211	44	1598	23
2718	28	2212	14	1591	9	2788	39
2226	49	1409	16	2748	16	2267	7
3298	32	2750	47	2283	32	[illegible]	6
2846	12	2360	2	3340	28	2860	46
2389	17	[illegible]	50	2412	24	3017	38
235	[illegible]	3001	27	2418	9	3131	0
2462	12	3150	13	[illegible]	46	3246	17
3412	30	3519	46	3514	17	3518	34
3542	42	3543	30	3561	9	3581	21
3584	43	3584	45	3620	15	3650	10
[illegible]	44	3960	40	4119	23	4176	6
4330	28	[illegible]	50	4361	24	4376	42
4425	20	4508	13	4519	50	4532	50
4569	48	4615	15	4631	26	4713	3
4740	6	4764	7	5038	7	5056	27
5094	48	5166	9	5209	41	5248	47
5318	35	5473	5	5499	9	5583	16
5604	34	5719	30	5760	8	5817	5
5686	14	5896	13	5925	37	5944	29
3281	1	540	23.				

I suddetti rimborsi e premi sono pagabili dal 20 agosto 1876 sotto deduzione delle relative tasse.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 maggio 1876 col premio di lire 20,000.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera, alle 10, giungeva da San Remo S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta. Erano a compirlo alla stazione il Prefetto ed il Sindaco.

S. A. R. il Duca d'Aosta è arrivato in questo momento al Tiro e prende parte alla Gran Gara d'oggi.

Si tratterrà perciò nel tiro sin verso le 5 pom.

Si dice (e riferiamo la notizia con tutta riserva) che il Ministero avesse ordinato una inchiesta segreta per tutte le prefetture, affinchè si scoprisse ogni possibile irregolarità e si punissero i rei. Però i risultati dell'inchiesta sono riusciti così gravi, che il Ministero, ad evitare una serie d'innumerevoli scandali, ha ordinato di sospendere qualsiasi provvedimento e di lasciare le cose come si trovano. *(Bersagliere).*

Riceviamo la dolorosa notizia della morte del marchese Alberto Ricci, senatore del Regno, avvenuta a Nizza Marittima la sera del 22 corrente. Il marchese Ricci, nativo di Genova, entrò da giovane nella carriera diplomatica e fu ministro plenipotenziario a Vienna. Faceva parte del Senato fin dal 8 aprile 1848. *(Opinione).*

Ci scrivono da Palermo che il Sindacato della fallita Società la *Trinacria*, avviando di nuovo l'esercizio delle linee più importanti di navigazione, ha pure fatto un esame molto accurato dei servizi marittimi già ripresi fin d'ora dai vapori sociali. Da questo esame risultò che la passata amministrazione aveva commesso rilevanti malversazioni, le quali già furono denunciate ai tribunali competenti. Però è anche risultato che, qualora nella nuova gestione sieno introdotte le opportune economie, il provento annuo dell'esercizio potrà servire, con rimborsi rateali, a coprire quasi per intero la passività sociali.

Tutti i principali creditori si mostrano animati di buone disposizioni pel riordinamento di questo importante servizio marittimo. E noi facciamo voti sinceri, nell'interesse della Sicilia e dell'Italia, onde ciò si avveri. *(Diritto).*

Telegrafano al *Fanfulla:*

Napoli, 26 (ore 11 ant.). — Si è manifestato un forte incendio nella gran baracca di legno costruita in Piazza del Plebiscito pel *festival.*

Napoli, 26 (ore 2 1[2). — Il fuoco in Piazza Plebiscito, grazie ai pronti ed efficaci soccorsi, è domato, ma i danni sono assai gravi. Pompieri, guardie di sicurezza pubblica, truppa e carabinieri si sono adoperati con zelo e bravura non comune per isolare l'incendio. Ho veduto sul luogo il prefetto, il sindaco, Pettinengo, Pallavicino e grandissimo numero di ufficiali dell'esercito.

Ignorasi la causa del disastro, ma credesi casuale.

FRANCIA.

Il maresciallo Mac-Mahon ha deciso di indirizzare un Messaggio alle nuove Camere, il giorno della loro apertura. Il signor Dufaure fu incaricato della redazione di questo documento.

Il Presidente-maresciallo non sarebbe punto disposto ad accettare per intero il rimpasto prefettoriale, come fu proposto dai fogli avanzati. Però, d'accordo col signor Dufaure, non dissentirebbe dal praticare gradatamente tutte quelle modificazioni amministrative che dal nuovo programma sinceramente liberale del Governo saranno richieste.

— Il conte di Chambord ha voluto nuovamente far sentire la sua voce. In una lettera diretta ad uno dei soliti fedeli, egli formula il programma che debbono oggidì seguire i legittimisti dinanzi alla nuova situazione creata dal voto del 20 febbraio corrente.

Lo scrivente conchiude col dichiarare necessaria l'alleanza conservatrice per lo scrutinio di ballottaggio, e consiglia ai realisti di « serrare le file per l'ora delle *resistenze supreme*, fintantochè il paese possa convincersi a furia d'esperienze, che all'infuori della legittimità non vi potrà mai essere in Francia nè pace, nè tranquillità, nè onore. »

I bonapartisti, quando salgono in bigoncia, non parlano punto diversamente del loro Impero; come pure parlerebbero gli orleanisti, se non avessero quasi perduta ogni voce in capitolo.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese.*

Roma, 28, ore 10, arr. ore 12.

Il conte Pasolini ha accettato definitivamente la presidenza del Senato. Il decreto di nomina fu presentato ieri alla firma del Re.

Il comm. Eula sarà nominato primo vice-presidente.

— Assicurasi che l'onor. Sella ha firmato il 25 corrente il trattato per la separazione delle ferrovie dell'Alta Italia dalle Meridionali austriache.

— Il ballo dei bambini in costume al Quirinale riuscì graziosissimo.

— Ieri al corso di gala intervennero due mascherate rappresentanti le città di Milano e di Bologna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *febbraio* (Ufficiale).

L'ambasciatore di Spagna ricevette notizia che nove battaglioni carlisti, più 8 compagnie navarresi, in totale 8000 uomini, si presentarono a Martinez Campos. Tutte le riserve carliste denominate Tereccs, delle provincie basche, si sono pure sottomesse a Quesada, Loma, Rivera e Moriones.

L'esercito s'impadronì di 40 cannoni, di moltissime armi e munizioni. Due altri battaglioni navarresi deposero le armi presso Bidassoa. Le truppe marciano contro il resto delle forze carliste per facilitare la loro sottomissione. Tutti i battaglioni della Castiglia e dell'Alava si sono sciolti. Il conte di Caserta fuggì in Francia. La guerra è terminata, ed attendesi la cattura di Don Carlos o la sua fuga in Francia.

Madrid, 26 *febbraio.*

Un dispaccio di Loma dice che, secondo le dichiarazioni dei Carlisti che deposero le armi, Don Carlos arringò in Olave i 18 ultimi battaglioni che rimanevangli e li autorizzò a deporre le armi.

Vienna, 27 *febbraio.*

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che i rappresentanti dell'Austria, dell'Ungheria e dell'Italia si sono posti d'accordo sopra la Convenzione di Basilea. Vi manca solo la ratifica del trattato per parte dell'assemblea degli azionisti del 28 corrente a Parigi, e quindi l'approvazione dei Parlamenti di Vienna, Pest e Roma.

Madrid, 27 *febbraio.*

La Camera dei deputati si è costituita con Posada Herrera a presidente.

Castelar, dopo prestato il giuramento, protestò contro questa formalità.

Canovas rispose che quella protesta era inopportuna.

I deputati gridarono: *Viva il Re!*

Il generale Pavia disse che fu obbligato a fare il colpo di Stato del 3 gennaio, perchè era necessario; e darà più tardi altre spiegazioni.

Martinez e Rivera, riuniti, vanno a Velate incontro al resto dei carlisti per respingerli fino in Francia.

Napoli, 27 *febbraio.*

Il Re ricevette solennemente, alle ore 10 1[2, l'ambasciata birmana. Un battaglione di linea rese gli onori militari. L'ambasciatore consegnò al Re un autografo del Re di Birmania.

Parigi, 27 *febbraio.*

Sul boulevard, Prestito 103 07.

Decazes scrisse una lettera, in cui mantiene la sua candidatura a Parigi. Dice che la Costituzione persuaderà tutti all'interno ed all'estero della stabilità della Repubblica francese e della forza del suo Governo.

Madrid, 27 *febbraio.*

Il Re giunse a Beasain. Egli visiterà parecchie città, passerà in rivista le truppe, e quindi ritornerà a Madrid.

Don Carlos, dopo aver passato la frontiera, pubblicò un manifesto, con cui dichiara che rinunzia a fare la felicità degli Spagnuoli.

CRONACA NERA

La scorsa notte, nella via di Po, presso al teatro Rossini fu ucciso di coltellata un tale Argentieri Luigi di Giovanni, d'anni 22, di Torino, abitante in borgo Po al n. 10. Pare che avesse altercato con alcuni sconosciuti. Raccolto da un brigadiere di P. S. e portato all'ospedale di S. Giovanni, si riconobbe che la morte era stata istantanea.

*** Lo stato dei due feriti nel triste fatto di via Stampatori non s'è aggravato, e tutto lascia sperare che nessuna complicazione venga ad impedire la loro guarigione.

*** Ieri, mentre il sig. F. Carlo si trovava forse al Corso a veder le maschere e le vetture inghirlandate, ignoti ladri s'introdussero, mediante scassinamento, nella di lui abitazione e lo *alleggerirono* di alcuni effetti d'oro pel valore di L. 100 circa.

*** Un giovane, certo C. Giovanni, essendosi recato ieri a pranzo nella trattoria dello *Statuto*, depose il proprio mantello in fondo alla sala a *manger*, ma quando fece per uscire si accorse che un altro lo aveva preceduto: il mantello era sparito per ignota destinazione.

*** Un tale S. Benedetto, che da Milano era venuto a veder le feste carnovalesche a Torino, ieri, uscendo dal caffè Roma, veniva derubato da uno sconosciuto del portafogli contenente L. 250.

FATTI DIVERSI

Premio della città di Lione. — Il Comitato esecutivo della Società di geografia di Lione ha messo a concorso il seguente soggetto, al quale la liberalità del Consiglio municipale di Lione ha permesso che si assegni un premio di 500 franchi che sarà nominato *premio della città di Lione: Carta sericola della regione italiana.* — Questa carta dovrà presentare le indicazioni precise sotto il punto di vista idrografico ed orografico; inoltre dovrà indicare, con delle linee a scelta del concorrente, i centri industriali di filatura e di lavorerìa.

Alla migliore carta sericola che verrà presentata ed approvata sarà destinato il premio di fr. 500.

CURTINO GIUSEPPE gerente.

Il giorno [illegible] febbraio **Eugenia Barberis** per sempre lasciava immersi nel pianto i suoi figli.

Cari parenti, tergete il pianto, chè l'anima bella ed intemerata della vostra madre ottuagenaria trovasi in mezzo alle melodie celesti, premio alla specchiata sua virtù, ravvivata sempre dall'esemplare fede e pietà.

Un parente affezionato
L. A.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La situazione del nostro mercato serico non è punto variata dalla settimana scorsa. Gli affari continuano ad essere pochi ed i prezzi tendono sempre al ribasso.

I filandieri sfiduciati da questa deplorevole sosta vanno ripetendo che non vogliono più pagare i bozzoli a prezzo elevato nella prossima campagna, lamento che continuerà pur troppo fino al nuovo raccolto, e intanto il commercio ne soffre e la merce rimane invenduta e deprezzata nei depositi.

È così tutti gli anni; prima del raccolto si grida di voler comperare a buon mercato; quando i bozzoli nuovi sono sul mercato si paga allegramente e si dimenticano le promesse fatte.

Sulla nostra piazza in settimana, si ebbero poche contrattazioni a prezzi bassi.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Organzini	23[25	Merce corr.	L.	60 —
»	23[25	»	»	67 —
»	24[28	»	»	66 50
Greggie	13[15	»	»	48 —

La Condizione nostra registrò dal 18 al 25 febbraio chil. 19,566 05.

Il mercato di Milano, iniziatosi con migliore disposizione agli acquisti, non diede in complesso quei risultati che se ne attendevano, ma semplicemente una discreta corrente d'affari, provocata più dalla buona disposizione di vendere, che dai prezzi, i quali per nulla favorirono il movimento avutosi.

Le greggie discretamente domandate ottennero L. 46 a 47.

Gli organzini provarono una lieve sostenutezza nei corsi.

Nelle trame la domanda variò in quelle a due ed a tre capi dalle qualità classiche a quelle correnti. Affari limitati.

Permettendolo le condizioni climateriche ed ormai chiusa la stagione invernale, vennero a riaprirsi molte filature, per cui s'ebbero a constatare varii ed importanti acquisti di bozzoli, la più parte nelle qualità lombarde, con preferenza a quelle friulane, come quelle che si presentano sotto un bell'aspetto anche nel prodotto. I loro prezzi variarono da L. 11 50 a 12 50 secondo il loro merito e quantitativo.

Nei cascami la domanda in generale fu piuttosto buona.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa reali	1ª qual.	L.	8 25 a	8 75
» »	2ª »	»	6 75 a	7 75
» »	3ª »	»	5 50 a	6 50
» »	4ª »	»	5 — a	5 50
Gallette forate gialle		»	8 50 a	9 —
» » verdi	1ª q.	»	7 75 a	8 10
» » »	2ª »	»	7 — a	7 25
Fiocco reale	2ª qualità	L.	12 50 a	13 50
Misturone	1ª »	»	8 — a	9 —
»	2ª »	»	7 — a	8 —
Barbe (Peignées) di galettami				
classica e 1ª sublime		»	16 50 a	18 50
Id. Id.	3ª qualità	»	12 — a	13 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	»	10 — a	11 —
Id. infer. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	»	10 25 a	11 25
Doppi in grana	1ª qual.	»	3 50 a	3 75
» »	2ª »	»	3 — a	3 25
Gallettame	1ª qualità	»	2 — a	2 30
»	2ª »	»	1 75 a	2 —
»	3ª »	»	1 — a	1 50
»	4ª »	»	— — a	— —
Gallette tarmate		»	4 25 a	4 75
» rugginose non cate		»	2 30 a	2 75
Strazza chinesi		»	12 75 a	14 50
» nostrane		»	10 50 a	11 60
» bengalesi		»	9 50 a	10 25

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 230, Trame 106, Organzini 194, Cucirine 18; Asiatiche: Greggie 194, Trame 87, Organzini 49, Cucirine 0, in tutto balle 850 del peso di chilogr. 73,330, contro balle 757 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 64,215, e quindi con una differenza in più di kil. 9115.

Anche a Lione, quantunque in settimana si sieno trattati più affari che nella precedente, la calma perdurò e ciò non perchè mancasse la disposizione agli affari, ma perchè i bassi prezzi offerti dai compratori di stoffe alla fabbrica e quindi da questa ai detentori di sete si urtano con una resistenza la quale fa sì che gli acquisti vengano prorogati. In settimana quindi gli affari furono molto stentati tanto nelle sete greggie che nelle lavorate ed i prezzi si mantennero deboli e molto dibattuti.

Si spera un risveglio nei mesi di marzo ed aprile, epoca in cui si danno le commissioni per la stagione d'autunno.

Nella settimana passarono alla Condizione:

[illegible] balle del peso di chil. 86,241, contro balle [illegible] di chil. 76,420 nella decorsa ottava, colla differenza in più di chil. 9821.

Le suddette cifre danno 432 balle di sete Europee e 852 di Asiatiche.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 27 febbraio 1876.

Il tempo magnifico che abbiamo avuto tutta questa settimana, ha contribuito a tenere animato il nostro mercato, ove non mancarono gli accorrenti tanto dalla parte dei venditori che dei compratori.

Ecco la nota dei Comuni che ci fornirono le provviste le più importanti:

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Bassignana, Valenza, San Salvatore, S. Bartolomeo, Masio, Valmadonna, Pavone, Bosco Marengo.

Dal circondario di Novi Ligure:

Basaluzzo, Belforte, Monferrato.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Castagnetto, Canale.

Dal circondario d'Asti:

Asti, Cinaglio, Isola, Ferrere, Canelli, S. Damiano, Rocchetta Tanaro, Cisterna, Mongrosso.

Dal circondario di Casale:

Casale, Altavilla, Balzola, Castagnole, Cuccaro, Caserzo, Grana, Ottiglio.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, S. Raffaele, Pecetto, Rivoli, Bussolino.

La totalità delle vendite ascese a mille e sessanta ett. divisi come segue:

Barbera	ettolitri	200
Grignolino	»	190
Freisa	»	280
Uvaggio	»	390
	Totale ettolitri	1060

Nessuna variazione abbiamo a notare nei prezzi, che furono esattamente gli stessi che vennero praticati la settimana scorsa e che qui ripetiamo per comodo di chi avesse bisogno di conoscerli, e non avesse sott'occhio la nostra precedente rivista.

Per barbera e grignolino si fece da lire 42 a 52, secondo le qualità. In media lire 47 all'ett.

Per freisa e vino di tutte uve L. 36 a 40, secondo le qualità. In media L. [illegible] all'ett.

Quindi le medie generali di L. 42 50 all'ett. e L. 21 25 alla brenta di 50 litri, compresa l'imposta dell'entrata in città.

Deducendo questa spesa, che è di lire 9 10 all'ett., si hanno le medie generali di L. 33 40 all'ett., e L. 16 70 alla brenta di 50 litri, fuori della cinta daziaria.

Si avvicina l'epoca di una nuova distribuzione ai Pii Istituti di Carità di Torino, del vino proveniente dagli assaggi che si fanno sul mercato.

A questo proposito, e per mostrare quanto sia utile alla nostra città il mercato del vino anche ne' minimi dettagli che lo riguardono, crediamo pregio dell'opera il riportare qui in riassunto il quantitativo degli ett. di vino distribuito agli Istituti di Carità di Torino, dall'epoca della sua fondazione, cioè dal 15 agosto 1867 a tutto dicembre 1875.

Ricovero di Mendicità	Ettol.	[illegible] 90
Cottolengo	»	159 —
Ospedale Oftalmico Infantile	»	73 25
Collegio degli Artigianelli	»	102 90
Oratorii del sacerdote Bosco	»	69 75
Istituto della Sacra F. di S. Donato	»	73 25
Id. id. id. di S. Pietro	»	72 75
Id. dei Sordo-Muti	»	72 75
Id. del Rosario.	»	72 75
Id. della B. V. della Concez.	»	72 75
Casa di Carità della B. V. di Campagna	»	73 50
Scuole grat. dei ragazzi rachitici	»	4 —
	Totale ettol.	1876 55

A lode del vero dobbiamo dire che il merito maggiore di queste benefiche distribuzioni è dovuto agli impiegati municipali, incaricati dell'ufficio del mercato del vino, i quali si occupano di far raccogliere gli avanzi di tutti i buoni assaggi, e non solo li conservano con gelosa cura, ma studiano ogni mezzo di renderli migliori. E così, mentre senza le loro premure, tutti questi assaggi andrebbero facilmente dispersi, vengono invece a costituire una carità di primo ordine.

La calma continua a regnare nel commercio del vino. Si aspetta con impazienza la primavera colla speranza che abbia a rendere qualche attività agli affari; ma la fiducia nell'avvenire è ben poca, e si temono nuovi ribassi di prezzi.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato addì 25 febbraio.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 20 —	18 92	37	4 50
Segala	» 13 92	13 05	41	3 06
Granoturco	» 11 31	10 —	141	2 47
Pomi di terra	» 1 15	0 70	miria	1281
Castagne secche	» 2 70	2 40	Id.	278
Canapa	» 8 40	7 80	Id.	19

Borsa di Milano. — 26 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 52
» » fine mese	77 52
Prestito Nazionale 1866	54 80
» » stallonato	51 75

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO
(Bollettino Ufficiale)

28 febbraio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. 77 55 — 77 57 1[2 55.

Corso legale 77 56.

Oro 21 69 a 21 72

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia 4	108 40	108 55	— —	— —
Svizzera 3	108 35	108 50	— —	— —
Londra 4	— —	— —	27 07 1[2	27 15
Germania 4	— —	— —	132 —	132 1[4
Vienna 4 1[2	— —	— —	[illegible] —	233 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 febbraio 1876.

La Borsa di Parigi pare sia in via di miglioramento, così almeno suonano i dispacci. Molti però ritengono che fino a tanto non sian fatte le elezioni in ballotaggio, regnerà una certa incertezza, e bisognerà poi anche vedere se la liquidazione passerà senza ostacoli.

Da noi la tendenza non si può dire cattiva, ma oggi gli operatori di Borsa si occupavano specialmente della liquidazione e gli affari rimasero presso che nulli.

La Rendita per fine corrente esordiva a 77 55, poi piegava a 77 [illegible] 1[2, rimanendo in chiusura a 77 80 più offerta che domandata.

Il riporto per fine marzo è a 20 cent., ma tende piuttosto al rialzo. Si conoscono molte posizioni assai cariche al rialzo e poichè non vollero approfittare del riporto basso dei giorni scorsi, sperando in prezzi più bassi, ora corrono il rischio di dover piegarsi alle esigenze dei ribassisti.

Per cont. la Rendita faceva 77 30.

Az. Banca Naz. 2010 a 2012. Riporto 5 a 5 1[2 0[0.

Banca Torino 695 1[2. Riporto 2 50 circa.

Mobiliare 682 a 680, Riporto 2 50 circa.

Banco Sconto 290. Riporto lire 1 circa.

Az. Tabacchi 835.

Az. Meridionali [illegible] a 350.
Obbl. Meridionali [illegible] 1[2.
Obbl. Romane 245.
Obbl. Vitt. Em. 241.
Cambi sempre più deboli:
Francia 108 40 a 108 55.
Londra 27 07 1[2 a 27 12 1[2.
Oro da 21 69 a 21 71.

Parigi,	25	26
Rendita Turca	20 95	20 30
Nuovo Prestito	— —	— —
Obbl. Ottomane 1869	127 —	127 —
Id. 1873	116 —	119 —
Lotti Turchi	58 —	57 75
Tunisine	285 —	283 —
Mobiliare Francese	192 —	193 —
Id. Spagnuolo	640 —	647 —
Rend. Spagn. esterna	[illegible]	19 06

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 26 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	344 82
Trama	7	548 27
Greggia	7	547 23
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1440 32

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 299.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 26 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1219 87
Trama	7	451 38
Greggia	3	242 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1914 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 490.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 26 febbraio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	261 86
Trama	1	79 51
Greggia	1	11 65
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 91.
Il Direttore: A. Trivero.

Regio (ore 7 1[2) — *La Favorita*, opera — *Ermanzia*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà: *L'amore*, dramma in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Farrero rappresenterà: *Giacolin 'l tirabaraé*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Scintere!' nel mondo nuovo e nel mondo vecchio*, commedia in 3 atti.

San-Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.* **Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.**

Al Caffè Mogna, Dejeuner a L. 1. — Nel salone sotto-piano, tutte le sere concerto vocale e strumentale. 818

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino 185

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 108

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, *successore* ARNOSIO, *via Po, N.* 31, *Torino.* 110

DA VENDERE

Due eleganti Bigliardi, corte della *Birraria della Borsa*, piazza Castello. 186

Da vendere

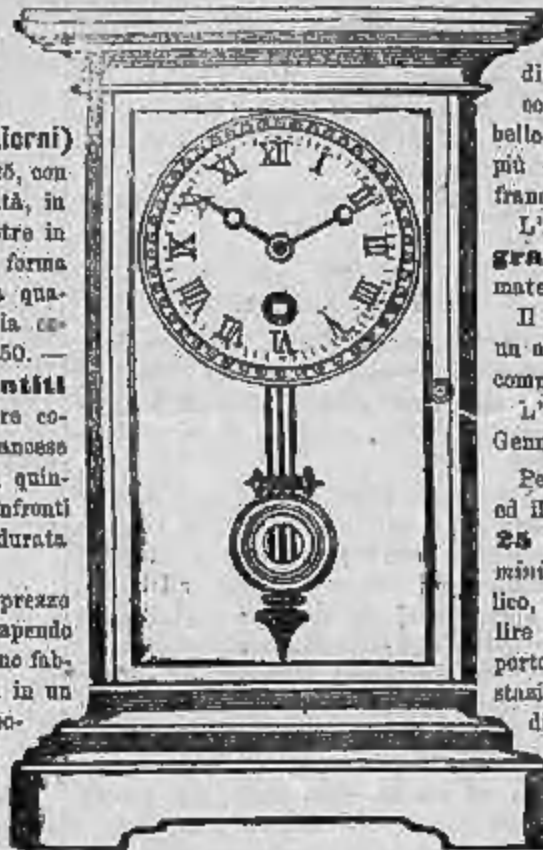
UNA CASSA FORTE

(sistema antico)

Dirigersi al sig. GIUSEPPE BERETTA, Negoziante orefice, Via Palazzo di Città, no. 11 e 14. 180

Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno,

un elegantissimo PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

(che si carica ogni 15 giorni) alto 34 centimetri, largo 25, con 16 centimetri di profondità, in *metallo dorato*, con 4 lastre in cristallo e 2 sportelli, di forma affatto moderna e che da qualunque orologiaio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono **garantiti** di prima qualità per essere costrutti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un **nostro opificio** appositamente stabilito in questa città.

L'Eco Mondiale si pubblica in **TORINO** ogni settimana in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

L'intiera annata forma due **grandi volumi**, contenenti materia di 8 volumi ordinari.

Il prezzo di abbonamento per un anno è di **sole lire 25,** compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1° Gennaio.

Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare lire **25** in vaglia postale all'*Amministrazione*, via Silvio Pellico, 10, Torino; aggiungendo lire **3 50** per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. **5 50.**

NB. *Non confondere coll'*Eco del Mondo, *che ha preso il nostro titolo.* 103

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cettin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **3.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale**, via Roma, Torino.

NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco.* 135

NATALE LANGE via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della massima *solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 117

LUDOVICO TARIZZO E COMP.ia

CORSO S. MASSIMO, 38, TORINO.

Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta s'incarica di eseguire con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate. — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia-Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di Meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami. — Seghe a panello, a bindello, a traforare, circolari, ecc., ecc. — Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Trasmissioni. 28

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard.* — Macchine e Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

Avviso interessante

Agli impresari, Capimastri, Costruttori, Proprietari, ecc. Grande deposito della **vera Calce Idraulica di Casale Monferrato,** miglior qualità, della tanto rinomata Società Anonima, rappresentata dalli signori SOSSO e CERRANO, a prezzi atti a rendere impossibile ogni concorrenza. Trasporto a domicilio tanto in Torino che fuori. — Rivolgersi in via Orto Botanico, N. 2. 238

G. Berthier e Figli

N. 1, Portici di

N. 1, Piazza S. Carlo

TORINO

Novità in Gioiellerie, Oreficerie ed Argenterie

NAZIONALI ED ESTERE

Orologierie in ogni genere

DELLE PRIME FABBRICHE DI GINEVRA E PARIGI.

1184

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO, e VERONA.

Materiale		Quantità
ACCIAIO vecchio in lime, ecc,	Chil.	**18,000**
ASSI montati da locomotive e da tenders	»	**30,000**
CERCHI di ferro	»	**43,000**
CERCHI d'acciaio	»	**30,000**
FERRO vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	**135,000**
GHISA da rifondere,	»	**44,000**
OTTONE id.	»	**14,000**
RAME id.	»	**36,000**
BRONZO in limatura e tornitura e in pezzi da rifondere	»	**22,000**

Zinco, Latta, Tubi di ferro, Gomma elastica, Vetrame, Stracci ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali metallici fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 marzo** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 febbraio 1876.

133 LA DIREZIONE GENERALE.

20 Cavalli di forza motrice idraulica

con elegantissima PALAZZINA civile con rustico ed ampio giardino inglese di tre giornate circa, tutto cintato, posto sulla Linea Ferroviaria, distante 10 minuti dalla Stazione di Torino.

Dirigersi all'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, N. 17, piano primo, Torino. 31

LIQUIDAZIONE

per cessazione volontaria di commercio

di articoli in Lingeria, Maglierie, Vestimenta per Ragazzi e Chincaglierie, col ribasso del 30 %.

Ditta **BELTRAMO FELICITA,** *Galleria Subalpina.*

Locale da rimettere, Arredi, Mobilio, Diramazione del Gaz, ecc. ecc. 112

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Centotrenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.

239

AL NEGOZIO G. TEALDI

(32, PIAZZA CASTELLO)

terminerà col 31 Marzo p. v. la liquidazione **di Orologieria, Orificeria, Gioielleria e Decorazioni.**

Il Liquidatore prega i depositari di articoli in riparazione di ritirarli prima della fine marzo 1876.

Numerose Campane Vetro di Francia pure in liquidazione. 111

La Grande Compagnie des Télégraphes du Nord

en connection avec les **Administrations de Télégraphe des Etats Européens et de l'Extrême Orient** se charge de la transmission des Télégrammes à destination de

CHINE et JAPON.

Taxe pour un Télégramme expédié à destination de

Chine (Hongkong, Amoy, Shanghai) } **francs 10 par mot**
Japon (Nagasaki) } **(de 10 lettres)**

Les Télégrammes à destination des villes au Japon (au delà de Nagasaki), qui sont reliées par le télégraphe du Gouvernement au réseau de la Compagnie, sont expédiés moyennant une taxe additionnelle de 11 francs par vingt mots.

Les dépêches à destination des villes, qui ne sont pas encore reliées aux Stations de la Compagnie à l'Extrême Orient, sont expédiées par poste moyennant une taxe additionnelle de 2 francs par Télégramme.

Les Télégrammes doivent porter l'indication

Via Amur

qui est transmise par tout Bureau de Télégraphe sans frais additionnels.

Copenhague, janvier 1876. 132

PILLOLE DISOPPITATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, TORINO. 109

Da vendere

MACCHINA per Gazzose, a bottalino, completa.

Un TORNIO grosso, lunghezza 4 metri, con taglio nel Banco e che tornisce un metro di diametro, coi suoi *Plateaux a Griffe* e N. 15 ruote d'ingranaggio.

Diverse **Macchine** a trapanare e **Bilancieri.**

Presso il Macchinista **Francesco MARITANO**, via del Soccorso, num. 14, vicino al Teatro Gerbino, Torino. 172

Favorevole occasione

Elegantissimo mobilio per sala, in mogano bois-rose e bronzo dorato, e vari quadri d'autore da vendere. — Dirigersi a tutto febbraio, via dei Mercanti, N. 6, dal portinaio. 23

SOCIETA' ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel 18 marzo p. v. a mezzodì una Assemblea straordinaria, di che all'art. 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, N. 17, col seguente

Ordine del giorno:

« Modificazioni agli Statuti Sociali »

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere effettuato dal

1° Marzo a tutto il giorno 8 dello stesso mese

a **Firenze,** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli,** alla Cassa succursale dell'Esercizio;
» **Torino,** alla Società generale di Credito Mobiliare italiano;
» **Genova,** alla Cassa Generale;
» **Milano,** presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Livorno,** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi,** alla Società generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra,** presso i sigg. Baring Brothers e C.

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 16 corrente, N. 38, e sono ostensibili presso tutte le casse sovraindicate.

Firenze, 17 febbraio 1876. 233

Ricerca di Operai.

100 Operai troverebbero lavoro sopra la Linea Ferroviaria in costruzione da Sierre alla Sonste nel Vallese (Svizzera).

Dirigersi per le offerte e schiarimenti all'Ingegnere Costruttore **E. BAUR,** a Sierre (Cantone del Vallese, Svizzera).

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (25 Febbraio 1876).

Fallimento — I creditori interessati nel fallimento di Fronte Primo, già merciaio in Torino, sono avvisati di comparire entro giorni 20 nella cancelleria del tribunale di commercio di Torino per rimettere i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà il 23 marzo prossimo alle ore 2 pomeridiane.

Fallimento — I creditori interessati nel fallimento di Giacometti Enrico, già fabbricante e ritagliatore di lime in Torino, sono avvisati di presentar entro 20 giorni nella cancelleria del tribunale di commercio di Torino i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà alle ore 2 pomer. del 22 marzo venturo.

(Dal *Conte Cavour*, N. 56).

PROVINCIA DI CUNEO — (19 Febbraio 1876).

Aumento di sesto — Il cancelliere del tribunale civile di Cuneo fa noto che l'aumento di sesto ai beni stati subastati ad instanza di Luigia Torre, a pregiudizio di Fresia Angelo, residente a Saluzzo, scade nel giorno 4 marzo venturo.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 40).

PROVINCIA DI CUNEO — (21 Febbraio 1876).

Fallimento — Il vice-cancelliere del tribunale civile d'Alba notifica che nel giorno 6 marzo p. v. avrà luogo l'adunanza dei creditori del fallimento di Leone Andrea, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 42).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA (20 Febbraio 1876).

Fallimento — Nel tribunale civile di Casale sono invitati per le ore 10 mattina del 17 marzo venturo i creditori nel fallimento Corelli Defendente, negoziante in telerie in Casale, per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto — Nel giorno 9 marzo p. v. alle ore 10 antimer. nel tribunale civile di Alessandria si procederà alla vendita degli stabili caduti nel fallimento Bozzano Rosa e Compagnia, alle condizioni stabilite nel decreto d'autorizzazione del tribunale suddetto. — (Rossi p. c., Alessandria).

Incanto — Venne notificato alli signori Rocchietti Giuseppe, Leopoldo, Carlo e Vincenzo fratelli, d'ignota dimora, il bando rilasciato dal tribunale civile di Casale, con cui venne fissato l'incanto dello stabile proprio dei suddetti fratelli, pel giorno 24 marzo venturo.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 15).

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.